

L'INIZIO DELLA SAGA NOIR TUTTI I DEMONI FIRMATI NESBØ

Pubblicata in Italia **la prima avventura di Harry Hole**, l'ispettore che ha fatto la fortuna dello scrittore norvegese

NATALINO BRUZZONE

L'ISPETTORE che venne dal caldo partendo dal freddo. La prima volta di Harry Hole, genio e dissipazione del dipartimento di polizia di Oslo, non è tra i fiordi ma tra i canguri. Già, perché come spesso accade nell'editoria italiana, Piemme lo aveva scoperto e pescato alla sua inchiesta numero tre ("Il pettirosso"), quindi ad avventura professionale già abbondantemente cominciata.

Ora Einaudi, che lo traduce per la quarta volta, ha deciso finalmente di mandare in libreria l'episodio iniziale, "Il pipistrello" (418 pagine, 19 euro), datato 1997, in attesa che anche il secondo "The Cockroakes" dica addio alla lista degli inediti. Allora il suo autore, Jo Nesbø, aveva 37 anni ed era o era già stato calciatore e musicista. Non gli bastava e passava tranquillamente all'esperienza letteraria senza che nessuno potesse vaticinare come la Norvegia fosse in procinto di urlare al mondo di aver trovato uno dei toccati dalla grazia del dio del thriller internazionale.

**NON SOLO
MODA**

**Il libro
conferma
la nascita
di un vero
talento**

Ormai Nesbø è un maestro di culto. E, per la verità, in pochi meritano la venerazione di cui gode. Non credete che sia semplicemente uno dei beneficiati della moda che punta al "giallo" nordico. Caso mai Jo Nesbø è, della pattuglia con pelliccia di scalatori della classifica di best seller, la punta di diamante. È sempre difficile, rispetto ad uno scrittore che non delude mai ma scintilla, portarsi indietro nel tempo e decidere se l'opera dell'esordio possedesse

già il segno del predestinato.

Bene: "Il pipistrello" non può essere il capolavoro di Nesbø, ma lo stigma dell'eccellenza non è poi tanto nascosto nei capitoli. Esplode e si ritira, volteggia e accelera nella trasferta australiana, dove al gigante con distintivo tocca misurarsi con l'assassinio di una giovane barista danese. Il guaio è che il colpevole si rivelerà ben presto un serial killer, la categoria peggiore con la quale misurarsi. Perché Harry Hole trascina con sé un passato di triboli familiari e tragedie sentimentali e quando anche stavolta il destino infierirà, la scimmia che gli sta sulla spalla torna a mordere. L'alcolismo. Con la tentazione di scolare tutte quante le bottiglie di Jim Beam che gli capitano tra le mani. La debolezza per il whisky è anche la forza dell'insospettabile omicida che resta in agguato e lo tormenta. Ma Harry Hole cade e si rialza, sbattendo al tappeto (anche se sarà qualcosa di ben più umido e terribile) l'avversario. Giustizia è fatta, ma sarà come lanciarsi con il paracadute nell'intento di usare la cordicella al punto di

non ritorno. O si apre o si diventa marmellata per l'obitorio. Non accadrà, ma se non si sapesse che Harry ha altre 9 missioni in carriera, qualcuno potrebbe anche scuotere i fondelli della suspense. E si può persino sospettare che Nesbø si fosse lasciata aperta una via di fuga: il successo o il funerale del suo straripante antieroe con macchia, paure, vizi, ma l'onestà morale di non piagare mai la legge in cui crede. L'ambientazione australiana con il bizzarro partner aborigeno concede a Nesbø di mostrare e non sprecare il suo talento di narratore che incede personaggi e paesaggio, testo e contesto con l'aiuto di leggende, tra serpenti giganteschi e coraggiosi indigeni, quali metafore portanti ed eterodosse della



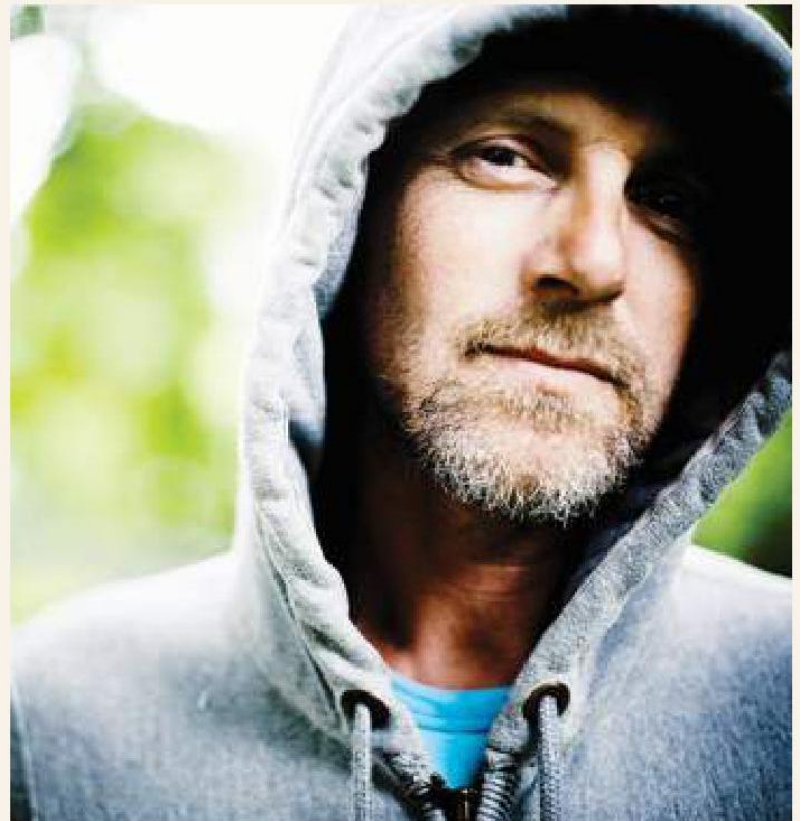
vita. Il resto è una battuta di caccia all'uomo attraversata da orribili accoltellamenti, dalla droga, dal pugilato, dall'omofobia, dal travestitismo e dall'illusione di un varietà-circo ambulante. Chi ha Nesbø nel cuore non andrà affatto deluso, chi non lo conosce avrà la spinta giusta per sondare il piacere di "Il pipistrello" e prepararsi ai seguiti che attendono sui banconi e negli scaffali. Segmento dopo segmento Jo Nesbø e Harry Hole lanciano la loro rete di fascinazione, scuotono l'emozione, scrutano dentro al buio che chiunque ha, purtroppo, in dotazione nel fondo dell'anima e della mente. E quando il lato oscuro affiora e prende il potere sono soltanto pasticci fatali, lacrime, cadaveri e coscienze allo spiedo. Il banchetto della finzione non ha prezzo ed esige una mancia generosa.

Di Nesbø, almeno attualmente, non ha la caratura possente, ma un'altra prima volta, firmata James Oswald, vale fuori di dubbio una segnalazione. Il cognome evoca uno dei personaggi più misteriosi e inquietanti del Novecento, ma James non è nato a New Orleans ma in Scozia dove sfornava romanzi per divertimento sino a che scommise con se stesso autopubblicando "Nel nome del male" su Amazon. La cifra vertiginosa di 350mila download dell'ebook ha attirato subito Penguin. E così le 70.000 copie vendute in Gran Bretagna hanno fatto sì che Giunti lo portasse in Italia (448 pagine, 14,50 euro). Protagonista l'ispettore detective Anthony McLean alle prese con un sbudellatore seriale in una Edimburgo da paura. Thony ha appena seppellito la nonna quando, oltre all'incapacità del suo diretto superiore, deve fronteggiare le imprese di una setta e forse persino di Satanasso in persona. Anche lui come Hole è sulla graticola di antichi traumi, ma non significa che debba fermarsi prima di pestare i piedi dei potenti e pure i suoi. La tensione è vivida, il ritmo alto, l'immaginazione oliata.

Quanto basta perché non debba passare inosservato considerato che, almeno con lui, Giunti lo ha colto dal debutto, mentre in patria è appena al secondo tomo. Non c'è bisogno così di andare avanti e indietro di rincorsa. E se nel suo *police procedural* sentirete odore d'erba, non spaventatevi. James Oswald alleva vacche, pecore e non spara a presidenti, primi ministri o regine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LISTA D'ATTESA Resta ancora inedito il secondo capitolo



Jo Nesbø, 54 anni, è stato anche calciatore: ha giocato nella serie A norvegese

Il senso dei nordici per il delitto



ARTO PAASILINNA, SANGUE E HUMOUR

In "La fattoria dei malfattori" (Iperborea, 352 pagine, 16 euro) l'ispettore capo dei servizi segreti finlandesi Jalmari Jylänketo deve scoprire cosa si nasconde dietro un'azienda agricola biologica. Paasilinna, 72 anni, mescola thriller e humour



CAMILLA LÄCKBERG, REGINA DEL GIALLO

Quarant'anni da compiere, Camilla Läckberg ha ambientato tutti i suoi romanzi gialli nel piccolo paese natale, Fjällbacka. Protagonisti l'ispettore Patrik Hedstrom e la scrittrice Erica Falck. L'ultimo uscito è "La sirena" (Marsilio, 448 pagine, 18,50 euro)



JAMES OSWALD, PROFONDA SCOZIA

È passato dall'attività di fattore a quella di scrittore di successo: la casa editrice Penguin gli ha fatto firmare un contratto per tre libri da 150 mila sterline. James Oswald, 46 anni, è autore di "Nel nome del male" (Giunti, 448 pagine, 14,50 euro)